

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA FRUTTIFERI n° 28 del 21 ottobre 2014

INFORMAZIONI GENERALI

- Le indicazioni fornite nel presente bollettino relative alla difesa dalle avversità e al controllo delle infestanti, nonché all'uso di fitoregolatori, sono coerenti con le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata regionale, e risultano vincolanti solo per le aziende che aderiscono a programmi di difesa integrata volontaria al fine della certificazione nell'ambito di sistemi di qualità (Global gap, marchio regionale AQUA, ...), o alla conduzione biologica (quando specificato), mentre per tutte le altre aziende le indicazioni devono essere considerate consigli dati ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012 relativo alla difesa integrata obbligatoria.
- Il Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Friuli Venezia Giulia da applicarsi nell'annata agraria 2013-2014 che ha ottenuto i pareri di conformità dei gruppi tecnici "Difesa" e "Tecnica agronomica" operanti presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è stato approvato con Decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 88 del 13 marzo 2014 ed è pubblicato sul sito dell' ERSA al seguente link: <http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/produzione-integrata-volontaria>
- Nell'ambito del Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Friuli Venezia Giulia (DPI FVG), la concimazione va eseguita rispettando le norme tecniche agronomiche del DPI FVG, mentre il diserbo ed i trattamenti fitosanitari, devono essere eseguiti nel rispetto delle note e limitazioni d'uso delle norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il controllo delle infestanti del DPI FVG.

SITUAZIONE METEOROLOGICA

Nelle prime ore di mercoledì mattina passerà un marcato e veloce fronte freddo, seguito da correnti forti e fredde da nord. Da mercoledì sera e fino a giovedì tali correnti saranno più umide in quota, specie sulle Alpi.

Maggiori informazioni sul sito www.osmer.fvg.it

MELO

SITUAZIONE FITOSANITARIA

In questa fase si sta ultimando la raccolta della varietà Fuji. Dopo la raccolta si eseguono interventi di tipo agronomico (concimazione) e di difesa (prevenzione cancri rameali, riduzione inoculo foglie colpite da ticchiolatura, diserbo per il controllo delle infestanti).

INTERVENTI AGRONOMICI POST RACCOLTA

Concimazione

Le aziende che seguono il DPI FVG ai fini della certificazione Globalgap e/o per motivi di carattere commerciale sono tenute ad osservare le prescrizioni previste dal DPI FVG anche per le operazioni di concimazione. La concimazione autunnale rientra nel piano di concimazione annuale dell'annata agraria 2014-2015. Si ricorda che tali prescrizioni prevedono l'esecuzione delle analisi del terreno (1 nell'arco di 5 anni) e la predisposizione di un piano di fertilizzazione per il calcolo dell'apporto di macroelementi N, P₂O₅, K₂O distribuibili annualmente. Nel bilancio devono essere presi in considerazione i seguenti elementi: fabbisogni colturali, apporti derivanti dalla fertilità del suolo, perdite per lisciviazione, perdite per dispersione, apporti da precessioni colturali. Tutte le informazioni necessarie per la predisposizione del bilancio sono consultabili nell'allegato "Indicazioni per la fertilizzazione nella produzione integrata" del DPI FVG. In alternativa alla stesura del bilancio, il DPI FVG prevede che l'azienda possa scegliere di utilizzare le schede a dose standard. Di seguito si presentano gli obblighi previsti dal DPI FVG per la fertilizzazione.

Obblighi:

1. Predisporre un piano di fertilizzazione aziendale conforme a quanto previsto dalle "Norme tecniche agronomiche – parte generale" oppure, in alternativa, pianificare le operazioni di concimazione anche tramite la scheda a dose standard di fertilizzazione (consultabile nelle "Norme tecniche agronomiche – parte speciale – 1 colture principali del DPI FVG 2014 – nel sito web dell'ERSA nel riquadro giallo nella sezione "Produzione integrata volontaria – Disciplinari)
2. Rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale in applicazione del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii
3. L'apporto di azoto preimpianto può essere effettuato solo con l'applicazione di ammendanti
4. Nella fase di allevamento gli apporti azotati devono essere localizzati in prossimità degli apparati radicali e non devono superare il 40% ed il 50% dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione, rispettivamente nel primo e nel secondo anno di allevamento
5. Frazionare le dosi di azoto quando superano i 60 Kg/ha fatto salvo l'impiego di fertilizzanti azotati a lenta cessione o addizionati con inibitori della nitrificazione o dell'ureasi

Ad inizio autunno le radici delle piante sono ancora in attività per accumulare le sostanze di riserva che verranno utilizzate nelle prime fasi di sviluppo della prossima stagione vegetativa. Possibilità di intervento:

- a) Utilizzo di urea fogliare (45-55 Kg/ha, pari a 3 kg/hl, corrispondenti ad un apporto di 20-25 kg/ha di azoto) sia per accumulare sostanze di riserva che per agevolare la decomposizione delle foglie (aumentare l'apporto a 5 kg/hl), riducendo così la carica d'inoculo di ticchiolatura per la stagione successiva.

Altro elemento assimilabile in questo periodo è il boro da impiegarsi per via fogliare alle dosi di etichetta. Intervenire in presenza di apparato fogliare integro ed in giornate miti: sarebbe auspicabile che non piovesse per le 24 ore successive al trattamento.

Riduzione inoculo ticchiolatura

Oltre al trattamento con urea, per stimolare la rapida degradazione delle foglie e conseguentemente ridurre l'inoculo di spore svernanti di ticchiolatura, è consigliato trinciare le foglie alla loro completa caduta sul terreno.

INTERVENTI DI DIFESA POST RACCOLTA

Trattamenti rameici post raccolta

I trattamenti con prodotti che contengono la sostanza attiva **rame** si eseguono dopo aver terminato le operazioni di raccolta per disinfettare le cicatrici prodotte dallo stacco delle mele, dal distacco delle foglie e dal passaggio dei mezzi di lavoro. Questi interventi risultano utili anche a seguito dell'asportazione di rami con sintomi di cancri rameali. Per questa ragione i trattamenti vanno frazionati in due momenti:

- Un trattamento al 20-30% della caduta delle foglie (applicando la dose di etichetta per i trattamenti primaverili ed estivi)
- Un trattamento al 100% della caduta delle foglie (applicando la dose di etichetta per i trattamenti al bruno)

In aggiunta al rame, soprattutto negli impianti messi a dimora nel 2014, nelle piante giovani e negli impianti grandinati è possibile utilizzare la sostanza attiva **tiofanate metile** (al massimo 2 interventi nel post raccolta). I trattamenti vanno eseguiti in questo periodo in presenza di apparato fogliare integro.

Si ricorda di verificare accuratamente il periodo d'impiego indicato nelle etichette di ciascun prodotto e in caso di dubbi contattare i tecnici delle ditte.

Diserbo

Il diserbo localizzato sulla fila può essere eseguito, prima della caduta delle foglie, con prodotti a base di **glifosate** addizionato con **solfato ammonico**. Si ricorda che il dosaggio autunnale è inferiore a quello utilizzato in primavera-estate. Prima del diserbo è indispensabile procedere al taglio dei polloni radicali e delle branche troppo basse per evitare l'assorbimento del prodotto ed il conseguente manifestarsi di deperimento della pianta nella primavera successiva.

Carpocapsa

In questa fase è possibile eseguire un intervento con nematodi entomopatogeni per ridurre la pressione del carpofago per la stagione successiva. Il trattamento si esegue irrorando la parte medio-bassa delle piante. Si raccomanda di prendere visione delle specifiche modalità di intervento indicate in etichetta.